



## L'Associazione compie dieci anni

**Da dieci anni, grazie al supporto dei nostri soci, portiamo avanti progetti di solidarietà**

**con l'obiettivo di promuovere i più elementari diritti umani, sostenendo, attraverso l'affidamento a distanza, l'infanzia esclusa e di contribuire allo sviluppo integrato e sostenibile degli strati più poveri della popolazione indiana, le minoranze tribali, i fuori casta, gli emarginati, gli esclusi dall'attuale contesto di globalizzazione che riduce tutto a merce, calpestando la dignità e la coscienza delle genti del Sud del Mondo.**

Da dieci anni operiamo nella realtà indiana cercando di porci dal loro punto di vista, non imponendo nostri modelli ma accogliendo e sostenendo progetti che nascono dalla volontà delle popolazioni locali e da loro completamente autogestiti. Un anniversario importante che vogliamo sottolineare attraverso iniziative pensate come momenti di confronto e di riflessione tra quanti hanno condiviso in questi anni il nostro impegno e,

contemporaneamente come occasioni di conoscenza delle realtà in cui operiamo, della loro cultura, delle loro tradizioni, affinché il nostro intervento non sia vissuto come "beneficenza" con un donatore ed un beneficiario ma come un vero e proprio scambio dal quale possano nascere sentimenti di simpatia e reale condivisione. Uno scambio che renda tutti noi più consapevoli, più aperti al dialogo, più ricchi....

1992-2002

### L'India oggi

#### **Bambine da buttare**

La pratica del devadasi, ovvero la prostituzione ritualizzata

pagina **2**

### Speciale decennale

#### **1992-2002**

Le realizzazioni di Shanti

pagine **3-4-5-6**

### Testimonianze

Nove anni di volontariato a Shanti

### Le mostre

Centro Civico "Giorgella" - Corsico  
Facoltà di Architettura - Milano

pagina **7**

### Le occasioni per far festa

Le iniziative per il decennale

pagina **8**

INDIA OGGI



**P**iù di dieci volte la superficie dell'Italia e con una popolazione che ormai ha superato il miliardo di abitanti, l'India è ancora la democrazia più grande del mondo. A chi la visita, soprattutto se viaggia in treno, in autobus, o con mezzi di fortuna, appare sconfinata. A questa sensazione si aggiungono le scoperte di una cultura e storia millenaria, il senso del mistero che permea i tanti riti, il fascino della natura, l'operosità e l'ospitalità della popolazione, il sorriso dei bambini, l'acuto odore delle spezie, i forti colori dei costumi e delle

decorazioni.

Purtroppo a tutto questo si accompagna la miseria e la fame dei baraccati, 265 milioni di indiani vivono ancora al sotto della soglia di povertà, i problemi sociali di casta e classi, l'emarginazione della donna, lo sfruttamento del lavoro minorile, l'inquinamento ambientale, che rischia di rovinare irreparabilmente alcune delle zone più belle e produttive dell'India.

L'India sta ora vivendo un momento di estremo pericolo, ai limiti della guerra con il Pakistan. Gli errori commessi dai colonialisti sono un'eredità lasciata a questi Paesi, quasi come una vendetta per essere stati cacciati via.

Purtroppo, anche in India gli estremismi religiosi stanno profondamente minando la pace. E non solo con il Pakistan. La lotta tra i partiti, impregnati di integralismi

fanatici e distruttivi, stanno dividendo la popolazione, raggiungendo forme di violenza fisica forieri di lutti e dolori in ogni campo. In alcuni Stati dalle giuste rivendicazioni di autonomia si è passati a parlare di secessionismo, di discriminazione, di separazione. Anche in India, come in altre parti del mondo, vengono a mancare le grandi idee unificanti che in passato erano capaci di coagulare intorno a loro tutta la popolazione. Questo clima di insicurezza, pericolo e antagonismo politico-sociale, mettono a repentaglio anche le attività delle associazioni che, come la nostra, operano per lo sviluppo libero e consapevole di quelle popolazioni, le più emarginate, che sono escluse dal dibattito e che per una mera appartenenza alle caste meno salvaguardate sono le più colpite dalle contrapposizioni in atto.

Per ogni 1000 uomini ci sono, in India, 929 donne - un dato statistico decisamente eccezionale che ci porta a riflettere sulla condizione femminile in un paese in cui la legge si fa garante dei diritti delle donne e della loro promozione sociale, ma non riesce ad impedire il perpetuarsi di comportamenti discriminanti e violenti spesso legittimati da tradizioni che nel tempo hanno completamente perso la loro antica ragione e la proliferazione di nuove forme di sfruttamento a danno soprattutto di donne e bambine che per genere, reddito e casta appartengono agli strati più deboli della popolazione.



**La pratica del devadasi ovvero la prostituzione ritualizzata**

Le devadasi o ancelle di Dio, anticamente legate ai riti della fertilità e adibite al culto della dea madre, erano scelte tra le fanciulle più belle provenienti da famiglie di alto rango. Simbolicamente sposate alla divinità del tempio al quale erano dedicate, affiancavano il sacerdote nelle funzioni sacre. Ricevevano un'ottima educazione che includeva lo studio di numerose scienze e arti tradizionali tra cui la danza e il canto che utilizzavano quando raccontavano le gesta degli dei nei templi dell'India meridionale. Nell'epoca musulmana e durante il dominio inglese, diminuendo le donazioni ai templi, le devadasi, a metà strada tra sacerdotesse e cortigiane, furono costrette ad esibirsi fuori dai templi per principi, proprietari terrieri, uomini d'affari e per chiunque potesse garantire loro protezione e denaro, così il loro livello sociale andò sempre più degradandosi.

L'antica tradizione ha perso ormai ogni carattere rituale e viene utilizzata per dare legittimità a qualcosa che ha assunto i contorni di vero e proprio sfruttamento sessuale ai danni di giovani donne provenienti quasi esclusivamente dalle comunità dei Dalit, a loro volta, discriminati e sfruttati all'interno di un sistema gerarchico che li ha di fatto esclusi da qualsiasi possibilità di sviluppo. Sono proprio le condizioni di estrema povertà e arretratezza che spingono le famiglie a dedicare le bambine alla dea. Con il sopraggiungere della pubertà, dopo essere state deflorate dal prete, dal capo del villaggio o da chi ha pagato le spese della consacrazione, la ragazza diviene pubblica proprietà del tempio a disposizione di tutti gli uomini del villaggio. L'obbligo di partecipare alle feste in onore della dea espone le ragazze ad ogni genere di sopruso ma permette loro di guadagnare molto e mantenere così la famiglia e i figli nati dall'incontro con gli uomini. In seguito possono essere vendute ai bordelli delle grandi città per ritrovarsi in una condizione dalla quale è molto difficile se non impossibile riscattarsi.

Nonostante la "legge sulla prevenzione della dedizione alla dea" abbia reso questa pratica illegale, il fenomeno persiste e il suo reale sradicamento non può che essere legato al cambiamento della situazione socio-economica e ad un concreto miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali.

INDIA OGGI

La condizione della donna in India sta cambiando, ma il cammino è lento. Le leggi che le permettono di divorziare, ereditare, risposarsi, le politiche di discriminazione positiva messe in atto da alcuni governi locali (per sottolineare il nuovo millennio, il 2001 è stato decretato dalla autorità indiana Women's Empowerment Year - anno del conferimento del potere alle donne) costituiscono la legalizzazione e la promozione dell'emancipazione solo per una bassissima percentuale di donne dei ceti sociali più alti. Nelle aree rurali povertà, ignoranza e arretratezza mantengono le donne imprigionate entro gli schemi di una società patriarcale vittime di una tradizione che le

**L'adozione a distanza per favorire il recupero e la riabilitazione di bambine ex-prostitute**

Nello scorso mese di Febbraio è arrivato alla nostra associazione un appello urgente per sostenere il recupero e la riabilitazione di un gruppo di ragazzine già avviate alla prostituzione. Uno dei nostri partner indiani ci ha sottoposto il problema sottolineando come l'affidamento a distanza di queste bambine potrebbe riportarle a casa per essere inserite in un programma di recupero che prevede corsi di alfabetizzazione informale, corsi professionali di avvio al lavoro e un sostegno psicologico. Shanti da sempre particolarmente attenta alle problematiche femminili nella società indiana e consapevole della grande forza trasformatrice che le donne sanno mettere in atto, ha immediatamente accolto l'appello e sta provvedendo all'affidamento delle venti bambine

vuole sottomesse ai genitori, al marito, ai suoceri, ai figli e, contemporaneamente ad un sistema sociale iniquo.

La discriminazione sessuale comincia prima della nascita e continua lungo tutto l'arco della vita di una donna. Ogni anno 3 milioni di bambine vengono sopresse prima di venire alla luce; 1 milione e mezzo di bambine muoiono entro il primo anno di

vita e 850.000 nella prima infanzia perché la cura e l'attenzione vengono rivolte ai maschi allattati di più e vaccinati più di frequente; provvedere alla dote per le figlie femmine anche a costo di sacrifici e debiti (usanza abolita per legge) costituisce un peso che molte famiglie sentono di non poter sostenere; ogni anno le statistiche della polizia annoverano migliaia di casi di donne morte "per cause non naturali" per lo più riconducibili alla scandalosa pratica del dowry death (morte a causa della dote),

omicidi di giovani donne la cui dote si rivela non abbastanza redditizia. La prostituzione infantile, sconosciuta in passato, va sempre più diffondendosi (su 10 milioni di prostitute, 1 milione sono bambine sotto i 14 anni). A causarla sono povertà e ignoranza che inducono i genitori a vendere le figlie femmine ai bordelli delle grandi città ma anche, soprattutto negli stati del sud e in particolare nell'Andhra Pradesh e nel Karnakata l'uso strumentale di un antico rituale induista: il devadasi. Per un quinto delle prostitute bambine,, secondo i dati Unicef, essere "dedicate alla dea" rappresenta l'anticamera del bordello.

# Dieci anni dal loro punto

**S**hanti: 10 anni! Chi l'avrebbe mai detto! Tutto nacque da un invito: "Vuoi venire in India con me?" "Perchè no?" Il primo impatto con la realtà indiana fu scioccante e il racconto del viaggio indusse altri a partire per vivere la stessa esperienza. Dopo questo secondo viaggio ci convincemmo sempre più che si dovesse fare qualcosa. Con un gruppo di amici cominciammo ad interessarci e a sostenere un'iniziativa di solidarietà che era ai primi passi e che alcuni di noi avevano avuto modo di conoscere durante i viaggi. Dopo alcuni mesi, affinché non fosse solo un'iniziativa circoscritta al gruppo, pensammo di costituire un'associazione riconosciuta che si occupasse di affidamento a distanza di bambini/e indiani, un modo tangibile

rosi soci. Poco a poco, anche per merito di alcuni articoli di stampa, Shanti si è estesa su tutto il territorio nazionale, da Udine a Cagliari.

Già dal suo secondo anno di vita, l'associazione incominciò a promuovere iniziative di solidarietà per soddisfare alcune richieste che ci pervenivano da parte dei nostri collaboratori indiani; una scuola, un dispensario medico, un'ambulanza, un pullmino scolastico.

Il 1999 portò con sé una svolta molto importante: l'organizzazione indiana Karmika Vidya Peet, nostra partner, ci lanciò l'appello di aiutare 300 famiglie di 5 villaggi di Guntur (Andhra Pradesh) ad uscire dallo loro



per dare a un bambino la possibilità di mangiare, vestirsi e andare a scuola, il tutto nel pieno rispetto della sua cultura e delle sue tradizioni. Nel luglio 1992 nasceva l'Associazione Shanti.

Scegliemmo di operare in primis sul territorio sede dell'associazione perchè i membri del gruppo erano conosciuti e potevano instaurare un rapporto di fiducia con tutti coloro che volevano aderire all'iniziativa. Questa modalità ebbe successo e diede inizio ad un "passa parola" che nell'arco di un anno portò a 400 i bambini affidati. Grazie poi all'impegno di due nostri soci nacquero due nuclei Shanti a Ferrandina (MT) e a Varese che oggi contano nume-

disperata situazione sociale ed economica. Richiesta molto impegnativa per noi che fino a quel momento ci eravamo limitati a piccoli progetti. Si trattava di "adottare" non un singolo bambino, ma 5 interi villaggi, di dare a 300 famiglie la possibilità di poter diventare autonome, di non aver più bisogno di chiedere aiuto o di abbandonare il loro villaggio per andare alla ricerca di un lavoro. Si trattava, inoltre, di fornire i villaggi delle infrastrutture sociali di base (scuola, corrente elettrica, acqua potabile, casa ecc) indispensabili per migliorare le condizioni di vita degli abitanti.

Ci spaventammo un po' non solo per l'impegno economico, ma soprattutto perchè, per la prima volta, venivamo a contatto con una realtà difficile come quella delle popolazioni tribali, completamente emarginate dalla vita sociale e con una scarsa coesione interna.

Sottoponemmo il progetto all'assemblea annuale dei soci che l'approvò all'unanimità e quindi decidemmo di accettare la sfida. Oggi il Progetto



1992 - 2002

Swadeshi funziona a pieno ritmo e probabilmente verrà concluso prima dei cinque anni previsti. E' un grande successo: i villaggi hanno cambiato volto senza perdere la loro caratteristica e la loro "anima". La vita della gente è alquanto migliorata e così anche le condizioni igienico-sanitarie. Nell'ultima visita effettuata, dicembre 2001, ci ha impressionato il fatto che le donne ci abbiano mostrato per prima la pompa dell'acqua potabile, poi la scuola e infine la casa.

Contemporaneamente al Progetto Swadeshi, molto ancora è stato realizzato: interventi a favore degli anziani abbandonati, dei bambini lavoratori, dei bambini di strada, oltre a supporti economici a favore della sanità. Naturalmente senza tralasciare l'affidamento a distanza: oggi Shanti segue circa 1400 bambini. Tutto ciò, ci piace ricordarlo, senza imporre il nostro punto di vista, ma rispettando la cultura, le tradizioni, le abilità e le aspirazioni della gente. Siamo convinti che interventi imposti dall'esterno e confezionati a tavolino sono sempre destinati al fallimento perchè non tengono conto dei reali bisogni della gente e dei delicati equilibri che esistono in un villaggio dove manca tutto. Noi non facciamo beneficenza, ma forniamo agli strati più poveri della popolazione indiana i mezzi per promuovere il loro sviluppo, rendendoli protagonisti dello stesso.

Nel 2000 Shanti diventa Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), un riconoscimento per tutti noi a livello nazionale. Dieci anni dunque di impegno concreto dovuto soprattutto al supporto di tanti a cui rivolgiamo un sentito grazie con l'augurio che questo sia solo il primo dei decennali da festeggiare.



## 1994

Prima realizzazione di rilievo



### Scuola convitto

Mehendipara

West Bengala

La costruzione è stata realizzata su due livelli: al piano terra un salone adibito a sala studio e una stanza per l'insegnante; al primo piano un dormitorio per 55 ragazze dai 5 ai 15 anni d'età.

All'esterno, si trova una costruzione bassa che ospita la cucina, il magazzino viveri, il guardaroba, i servizi.

La scuola è frequentata da 120 ragazze.



## 1996

### Dispensario

Halia

Andhra Pradesh

Halia, centro rurale che presenta drammatiche situazioni di povertà, ha avuto la sua prima struttura sanitaria di base grazie ai fondi raccolti da Shanti. Il dispensario è stato aperto il 26 dicembre 1996, dopo un anno o poco più di lavori.

Realizzato da manodopera indiana, non solo rispettando l'habitat e le tipologie architettoniche locali, ma anche ricorrendo a tecniche e materiali abitualmente in uso presso la popolazione, il dispensario è diventato un punto di riferimento per un vasto territorio alzando sensibilmente la qualità della vita dei residenti che pos-

sono ora disporre di una piccola ma efficace struttura attrezzata per day-hospital, diagnosi, pronto soccorso, vaccinazioni, distribuzione di medicinali e completa di sala parto con sei posti letti.

Il dispensario usufruisce delle prestazioni part-time di un medico assistito da personale infermieristico.

Nel 1998 è stata acquistata un'ambulanza, unità mobile per il monitoraggio dei pazienti, la prevenzione, il pronto intervento e la consegna urgente di medicinali.



## 1999

### Acquisto di mini bus Hyderabad Andhra Pradesh

I nostri bambini della zona di Hyderabad sono sparsi su un territorio abbastanza vasto per cui spesso molti non riescono a raggiungere la scuola in mancanza del pullman che li vada a prendere ed al termine delle lezioni li riporti alle rispettive abitazioni. Per queste ragioni abbiamo deciso di acquistare di un minibus per complessivi 32 posti oltre al conducente.



## Shanti oggi

### Quanti siamo

Shanti conta circa 1250 soci su tutto il territorio nazionale e un buon gruppo di soci residenti in altri paesi. Sono soci Shanti persone singole, famiglie, scuole, circoli culturali e aziendali, strutture sindacali e gruppi parrocchiali.

Shanti sostiene, attraverso le "adozioni" a distanza 1400 bambini.

### I referenti

Per i suoi interventi l'Associazione si avvale della collaborazione di persone e/o organizzazioni laiche o religiose che vivono nelle zone dei bambini adottati e operano per la buona riuscita dei progetti di adozione a distanza. La scelta dei referenti onesti, capaci e disponibili e il rapporto di fiducia sono le caratteristiche fondamentali per l'avvio di un progetto. Spesso si tratta di persone che già lavorano con i ragazzi e che l'Associazione conosce da tempo.

A loro viene chiesto un impegno scritto sugli interventi verso i ragazzi adottati e sulla gestione dei contributi e un'informazione periodica sulla situazione personale e sociale dei bambini.

**2000**

**Casa di  
riposo per  
anziani**

**Gorantla  
Andhra Pradesh**



A Gorantla, un villaggio agricolo nel distretto di Anantapur in Andhra Pradesh, è stata realizzata una casa di riposo che accoglie 25 anziani soli e in precarie condizioni fisiche.

L'edificio presenta una pianta a ferro di cavallo con due grandi stanze adibite a dormitorio e una hall centrale per attività comuni ed è circondato da uno spazio verde in parte piantumato in parte adibito ad orto.

Il costo della costruzione di circa 400.000 rupie (8.779,77 ) è stato interamente sostenuto da Shanti.

**2001**

**Forniture di  
base per il  
dispensario  
di Gorantla**

**Gorantla  
Andhra Pradesh**



Il dispensario, situato all'interno del centro PAD di Kadiri dove Shanti ha in adozione 94 bambini, era impossibilitato a funzionare per mancanza della strumentazione di base e di fondi per il pagamento del personale.

Shanti ha provveduto alla fornitura di tutte le attrezzature, ha costituito una farmacia con materiali di medicazione e medicinali di primo soccorso e un fondo per il pagamento del personale medico e paramedico. Questo progetto ha permesso, vista la carenza delle strutture sanitarie pubbliche dell'area, di offrire un servizio non solo ai bambini del centro ma anche agli abitanti della zona circostante.



**Scuola per bambini  
lavoratori**

**Gorantla  
Andhra Pradesh**

Trecento bambini di Gorantla possono finalmente seguire le lezioni in un vero edificio scolastico, con aule ampie, confortevoli e luminose. La scuola, la cui costruzione è stata interamente finanziata da Shanti, per un importo complessivo di 50 milioni di lire, è stata inaugurata lo scorso mese di Dicembre alla presenza di una delegazione della nostra associazione.

Progettato da un ingegnere indiano, l'edificio si sviluppa su due piani per complessivi 530 mq con 10 aule, 5 per ogni piano, un grande salone da utilizzare per i giochi o per eventuali incontri e assemblee, una terrazza e un ballatoio che collega dall'esterno le varie aule. Con una struttura estremamente semplice ma funzionale nelle scelte distributive e gradevole nell'uso dei materiali e dei colori, la scuola è la risposta ad una necessità evidenziata dall'Associazione indiana Mother India che da vari anni gestisce un centro di accoglienza per bambini sottratti alla piaga del lavoro minorile. Si tratta di ragazze e ragazzi che dalla più tenera età sono stati costretti a lavorare, in condizioni spesso disumane, per i quali è in atto un progetto di riabilitazione e reinserimento che si concretizza nel fornire loro vitto, alloggio, corsi di alfabetizzazione non formali e corsi professionali.

**Falegameria  
per bambini  
di strada**

**Vijaywada  
Andhra Pradesh**



L'intervento a sostegno del Deepa Nivas, il centro di accoglienza per bambini di strada di Vijaywada è stato richiesto dal Social Service Center con il quale Shanti, da diversi anni, intrattiene rapporti di collaborazione e scambio. Condividendo pienamente le finalità e le modalità di intervento del centro di accoglienza e verificata la necessità di avviare al più presto i corsi di formazione professionale, Shanti ha sostenuto l'intero costo della costruzione di un laboratorio di falegameria e rilegatoria, delle attrezzature e dei macchinari necessari per un importo totale di 75 milioni di lire.

# 1999-2004 SWADESHI

un progetto a sostegno delle popolazioni tribali



Il progetto SWADESHI, iniziato nel 1999, prevede interventi programmati nell'arco di un quinquennio, finalizzati all'avvio di un processo di sviluppo sostenibile in 5 villaggi del distretto di Guntur (Andhra Pradesh). Il progetto viene attuato attraverso l'introduzione graduale di input economici, forniti sotto forma di prestiti senza interessi, tesi a supportare iniziative autogestite dagli stessi gruppi tribali interessati.

Tali input hanno permesso finora l'avvio di cooperative di lavoro, la costruzione di case e infrastrutture, la costruzione e la gestione di scuole e strutture sanitarie di base, l'organizzazione di corsi di formazione professionale

## Obiettivi realizzati

Impatto di Swadeshi nello sviluppo degli Enadies 1999-2001

### Infrastrutture

**Elettricità:** già portata in tre dei cinque villaggi

**Strade:** completate in 3 villaggi

**Scuole:** costruite n. 4 in altrettanti villaggi

**Pozzi:** già realizzati in tre villaggi

### Interventi sociali e sanitari

**Alfabetizzazione bambini:** 133 bambini frequentano le scuole realizzate con Swadeshi

**Alfabetizzazione adulti:** incrementata del 50% tra le donne e del 10% tra gli uomini

**Screening sanitario:** già condotto nei 5 villaggi

**Vaccinazioni:** completate in quattro villaggi

**Abitazioni:** già costruite 108 case delle 125 previste; iniziata la costruzione di 95 abitazioni nel villaggio di Tallur, non previste dal progetto originario, ma dettate da necessità urgenti e imprevedibili

### Sviluppo economico

**Acquisto:** 22 rickshaws, 16 macchine da cucire, 10 bufali, 100 montoni

**Avvio:** due cooperative (pescatori e rickshaws)

**Supporto:** avvio di piccole attività di vendita al dettaglio e per la coltivazione di vegetali

### Interventi di formazione

**Corsi di formazione professionale** per adulti per la costituzione e la gestione di cooperative di lavoro

**Corsi di educazione al risparmio** per gruppi di donne

**Corsi di taglio e cucito** per ragazze

**Corsi di educazione musicale** per la costituzione della banda



## Gruppi etnici

### Il flagello dell'emarginazione

Il processo di liberalizzazione in atto in India da un decennio, lungi dal realizzare la promessa di una "crescita economica con giustizia", allarga ulteriormente la forbice tra ricchi e poveri, abitanti delle città e abitanti delle campagne ed emargina sempre di più i dalit (intoccabili) e i membri dei numerosi gruppi tribali. Questi ultimi, divisi, isolati e con scarse capacità organizzative, costituiscono i gruppi sociali a più alto rischio, vittime di soprusi e violazioni dei diritti umani, notificati quasi quotidianamente dalla stampa locale.

A partire dal 1951, potenti interessi hanno privato i gruppi etnici dei loro diritti tradizionali alle risorse naturali (terra, foresta, minerali, acqua). La costruzione di dighe, lo sfruttamento delle miniere, gli insediamenti industriali e l'istituzione di riserve naturali indicatori di sviluppo per il Paese, ha significato per 21,3 milioni di persone, la maggioranza delle quali appartenente a gruppi tribali, la perdita della terra, l'allontanamento forzato dal proprio habitat, l'emigrazione senza alcuna garanzia di reinsediamento altrove e nessuna possibilità di godere dei benefici dello sviluppo.

Il pluralismo culturale, sancito dalla Costituzione, viene di fatto osteggiato e i gruppi etnici sono vittime anche di un processo di integrazione forzata incoraggiato e sostenuto dai nazionalisti hindù.

Povertà e disuguaglianza

# Testimonianza

**Maggio 1993 Maggio 2002  
Nove anni a Shanti**

**Provegno da una famiglia italiana e una indù e ho sempre voluto aprire gli occhi sulla sofferenza che si celava dietro una apparente stabilità: la mia idea era quella di operare in India. Volevo che la mia libertà divenisse un impegno sociale per far sì che famiglie con un reddito annuale di 8000 rupie potessero essere aiutate almeno per l'istruzione e la sanità dei propri figli, per una vita più sana e più produttiva. A chi rivolgermi?**

Per me l'India è sempre stato un paese difficile. Le sono nello stesso tempo molto vicina e lontana.

Forse il sentimento di consanguineità ha acuito sempre il mio sguardo nel cercare le tracce della vera realtà dell'India di Gandhi...dell'India dei villaggi.... perchè le donne nell'India rurale sono, per molti versi, veramente meno libere degli uomini, l'analfabetismo costituisce una mancanza di libertà... quindi per prima cosa bisognava pensare all'istruzione delle bambine.

Frugando nelle reminescenze della mia adolescenza, che hanno avuto in realtà poi un'influenza decisiva sul mio impegno nel volontariato, una esperienza di orrore mi capitò quando ero giovane... mi trovavo a Mumbay nella casa di uno zio e una sera l'ombra di un cuoco Dalit (intoccabile) attraversò il mio piatto di riso, curry e dal. Il mio cibo così "inquinato" fu buttato via e l'uomo venne costretto a una severa punizione.

Ho deciso allora di dovermi occupare degli oppressi e degli umiliati..

Volevo lavorare con un gruppo di persone sobrie che non fossero degli specialisti di una grande ONG...e soprattutto fuori da qualunque esotismo.

Mi sono presentata alla prima assemblea di Shanti nel maggio 1993 e mi sono subito sentita parte del gruppo.

A quel tempo avevo già lavorato con l'India nel settore commerciale, ma era giunto il momento di lavorare anche per gli altri.

Fin dal primo, visitando i villaggi con il gruppo di Shanti, mi sono resa conto che c'era molto da fare in quei luoghi minati da tubercolosi, dissenteria, lebbra, analfabetismo... dove l'acqua è una vera divinità... dove i bambini giocano per dimenticare la fame e altri già lavorano per sopravvivere...dove piccoli corpi malnutriti vagano per le strade... dove le bambine nel migliore dei casi sono già mamme prima di essere madri.

A piccoli passi abbiamo realizzato un obiettivo poi un altro e un altro ancora... acqua potabile... una casa per anziani... una scuola... i progetti di autosviluppo nei villaggi. Soddisfazione nel verificare un miglioramento nelle condizioni di vita e grande successo con l'alto numero di ragazzi e ragazze che riescono a diplomarsi e continuare gli studi all'università.

Ciò che ho captato dalla mia esperienza "Shanti" lo riassumerei con una frase del poeta indiano Tagore:

"la sventura è grande, ma l'uomo è più grande della sventura".

Sushila

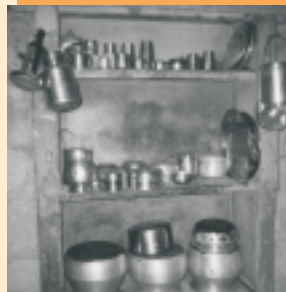
## Dal loro punto di vista

**Un percorso nella quotidianità di un villaggio indiano attraverso gli occhi dei bambini e delle bambine**



MOSTRE

**21-22-23  
Giugno 2002  
Centro Civico  
"Giorgella"  
Corsico**



MOSTRE

**Dall'interesse per le realizzazioni di Shanti in India nasce una mostra**

**24 Giugno  
12 Luglio  
Spazio Mostre  
Prima Facoltà di Architettura  
POLITECNICO di MILANO  
via Ampère 2  
MILANO**

La mostra, omaggio allo spirito di osservazione dei piccoli autori, testimonianza del loro habitat e della loro vita, è il risultato di un'idea venuta a Giorgio Molinari. L'anno prima aveva comprato una bufala per un villaggio, ma coinvolgere i bambini e le bambine della scuola era più interessante.

Le 20 macchine monouso con flash, acquistate, spogliate di ogni fronzolo colorato o pubblicitario, etichettate e numerate, sono state distribuite a discrezione del corpo insegnante, a bambini tribali dai 6 agli 11 anni che, per un giorno, nel villaggio di Doppalapudi e dintorni hanno potuto giocare con la fotografia.

Il risultato è stato sorprendente: senza alcuna preparazione e con grande immediatezza sono stati in grado di documentare una realtà per noi difficile da cogliere. Immagini diverse, particolari, un percorso all'interno della quotidianità del villaggio: 500 scatti tra i quali non è stato facile scegliere le poche foto da ingrandire e mostrare. Privilegiare il bianco e nero, fatta eccezione per gli altari domestici, nasce dal desiderio di porre l'attenzione sulle inquadrature senza rischio di altre distrazioni.

Una mostra tutta da vedere: **uno sguardo sull'India dal loro punto di vista**

I villaggi rurali indiani con le loro capanne di paglia e fango, i gesti del quotidiano, i rudimentali strumenti di lavoro e gli oggetti d'uso comune, quali documenti di cultura materiale sono i temi delle prime due sezioni della mostra allestita nello Spazio Mostre della Facoltà di Architettura. L'impatto che su queste realtà hanno gli interventi strutturali tesi al miglioramento della qualità della vita, il tema della terza sezione che prende in esame alcune realizzazioni di Shanti nei villaggi dell'Andhra Pradesh. La mostra sarà inaugurata Lunedì 24 Giugno alle ore 18 e potrà essere visitata fino al 12 Luglio 2002



21-22-23 Giugno 2002

Concerti, mostre, animazioni, cucina indiana per festeggiare insieme

Centro Civico - P.zza Giovanni XXIII  
Parco "Giorgella" Corsico

## PROGRAMMA

### Venerdì 21 Giugno

**ore 20.45**

Cocktail di benvenuto  
Inaugurazione della mostra fotografica  
"Dal loro punto di vista"

Esposizione dei lavori di educazione interculturale svolti nelle scuole

**ore 21.30**

*Memoria ad Augusto Daoglio - storica voce dei Nomadi - scomparso 10 anni fa*  
**concerto spettacolo con Renato Tabarroni**

### Sabato 22 Giugno

**ore 15.30**

Animazioni per bambini con giocolieri, favole indiane, laboratori creativi (aquiloni, rangooli, danza)

**ore 18,30**

Dimostrazione C.S.C. Karate

**ore 20.30**

**cena indiana** (su prenotazione)

**ore 21.30**

**G.R. Lutus** in concerto

## PROGRAMMA

### Domenica 23 Giugno

**ore 15,30**

gara di aquiloni  
partita di cricket

**ore 17.30**

Concerto del "Corpo Musicale città di Corsico"

**ore 19**

Presentazione dell'attività dell'Associazione Estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi

Nel corso delle tre giornate saranno presenti stand con prodotti di artigianato indiano e del Sud del mondo, "La Libreria" di Corsico con testi di cultura indiana, la bottega "Justo Mondo" con prodotti del commercio equo e solidale. Sarà sempre aperto un punto di ristoro. Inoltre .. musica, animazioni e tante altre attività

**Quattro incontri per avvicinarsi alla realtà indiana, per favorire la conoscenza e lo scambio interculturale e creare sentimenti di amicizia, di reale condivisione, di solidarietà.**

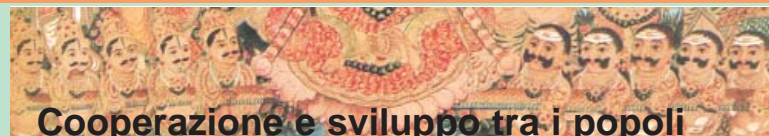
Grande affluenza di pubblico e apprezzamento per i relatori ai quattro incontri organizzati da Shanti tra Marzo e Maggio 2001

Tradizione e attualità, aspetti culturali e problematiche sociali, i temi affrontati.

Il primo incontro, tenuto da Urmila Chakraborty, pubblicista e mediatrice interculturale, ci ha introdotti all'antica tradizione induista ricostruendo le radici del matrimonio combinato, una pratica ancora molto diffusa in India anche se viene messa sempre più in discussione. La seconda serata "Ritmi dall'India" ci ha regalato frammenti di alcune tra le più importanti espressioni della cultura indiana quali lo yoga, la danza Bharatha Natyam, la poesia di Tagore, la nuova musica di contaminazione tra Oriente e Occidente.

La condizione della donna, oggi in India, ancora vittima di comportamenti discriminanti e violenti, il tema delle ultime due serate, condotte da Marilia Albanese, studiosa e attenta conoscitrice della cultura e della società indiana.

**SHANTI** ONLUS



**Cooperazione e sviluppo tra i popoli**

### **Sede**

Piazza Giovanni XXIII  
C/o Centro Civico  
200094 CORSICO (Milano)

### **orari di apertura:**

Lunedì dalle ore 21 alle ore 22  
Mercoledì dalle ore 15 alle ore 18

### **telefono:**

02 4405006

### **fax:**

02 4405006  
fax e segreteria telefonica  
in funzione 24 ore su 24

### **Sito Internet**

<http://web.tiscalinet.it/shanti1>

### **Contributi e sottoscrizioni**

c/c n.12922 Banca Popolare di Milano  
Agenzia 73 Corsico (Mi)  
intestato a Associazione Shanti  
CAB 33030 / ABI 5584  
c.c.p. n. 24166209  
intestato a Associazione Shanti  
P.zza Giovanni XXIII 20094 Corsico (MI)

### **Shantinews**

REDAZIONE - PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE  
Teresa Piergrossi - Vito Petita

### **e-mail**

[shanti@tiscalinet.it](mailto:shanti@tiscalinet.it)